AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SANITA': VERSO UN CONSIGLIO DI FUOCO, 3 PUNTI NASCITA CHIUSI

24 Luglio 2015



L'AQUILA – La chiusura dei punti nascita di Ortona (Chieti), Atri (Teramo) e Penne (Pescara) fa parte del pacchetto di misure approvate dal tavolo romano di ieri sul piano di rientro del deficit sanitario al termine del quale, come sottolineato dall'assessore alla Sanità Silvio Paolucci, "l'Abruzzo ha superato a pieni voti l'esame per l'uscita dal commissariamento che avverrà formalmente tra settembre e ottobre prossimi".

A questo punto diventano ufficiali le date: 1° settembre Ortona, 1° novembre Atri e 15 novembre Penne.

Rimane da stabilire la data di chiusura del punto nascita di Sulmona (L'Aquila) che, come spiegato dall'assessore, è legato "all'attivazione del servizio di elisoccorso e del percorso di messa in sicurezza".

Pronti a scendere sul piede di guerra anche i sindaci e comitati cittadini dei centri dove sono previste le chiusure dei punti nascita. Il primo a promettere di "vendere cara la pelle" è il sindaco di Atri, Gabriele Astolfi.

E il Consiglio regionale del 28 luglio si annuncia incandescente, con proteste e un duro scontro politico dentro e fuori l'aula.

"Il tavolo romano ha dato piena approvazione al percorso sui punti nascita al di là delle strumentali critiche nostrane", chiarisce Paolucci, riferendosi allo scontro politico e alle polemiche degli ultimi mesi.

Il piano di chiusura era stato formalizzato con un decreto del commissario alla sanità e presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, dello scorso mese di febbraio basato sul fatto che al di sotto delle 500 nascite all'anno non ci sono le condizioni di sicurezza.

Una decisione molto contestata che ha causato reazioni polemiche e numerose manifestazioni di protesta nei territori e all'Aquila a palazzo dell'Emiciclo nel corso delle sedute dei Consigli regionali.

ATRI CONTINUA LA PROTESTA E ASPETTA IL TAR
In questo scenario, Atri non si arrende e va avanti sulla propria strada per salvare il punto nascita "che ha i numeri, a partire dai numeri di parti per rimanere aperto".

Il sindaco, Gabriele Astolfi, non appare preoccupato dall'ufficializzazione della data di chiusura fissata al 1° novembre sancita dalla riunione del tavolo.

"Il Comune e il comitato 'il San Liberato non si tocca' continuano la protesta – spiega il sindaco – Saremo al Consiglio del 28 luglio prossimo e il giorno dopo ci faremo sentire alla riunione del comitato ristretto dei sindaci nella quale è annunciata la presenza dell'assessore Paolucci".

Ma sindaco e comitato guardano all'udienza del Tar, a cui si sono rivolti per impugnare il provvedimento di chiusura, dell'8 settembre prossimo: in quella data è stata aggiornata l'udienza del 15 luglio scorso "quando il tribunale non ha bocciato la

sospensiva – spiega il primo cittadino – capendo che ci sono i numeri, rinviando la decisione ad un confronto con la Asl che dovrà dimostrare se ci sono le condizioni di sicurezza".

"A nostro avviso non ci sono le adeguate misure di sicurezza – continua il sindaco – perché finora nulla è stato fatto ed è impossibile fare i lavori per il 1° novembre, quindi restiamo fiduciosi".

Il Comune ha impugnato davanti al Tar sia il decreto commissariale di febbraio con cui il commissario e presidente D'Alfonso ha fissato la chiusura dei quattro punti nascita di Atri, Ortona, Penne e Sulmona e la delibera della Asl di Teramo con cui si ordina la chiusura per il 1° novembre.

LE REAZIONI
CHIODI: "NEWTON PIU' MODESTO DI PAOLUCCI"

"Paolucci dice che l'Abruzzo è uscito dal commissariamento per le decisioni della Giunta di centrosinistra: Newton fu più modesto di Paolucci quando disse di aver raggiunto certi risultati perché era salito sulle spalle dei giganti".

Così l'ex presidente della Regione ed ex commissario alla sanità, Gianni Chiodi, oggi consigliere regionale di Forza Italia, sull'annuncio dell'assessore regionale Silvio Paolucci di uscita dal commissariamento.

Chiodi ora siede tra i banchi dell'opposizione dopo aver perso la sfida alla presidenza con Luciano D'Alfonso alle elezioni del maggio dello scorso anno.

"In 12 mesi, i provvedimenti della Giunta di centrosinistra sono stati tre – continua – aumento della compartecipazione sui ticket per l'assistenza ad anziani e disabili, chiusura dei punti nascita e aumento del budget per le cliniche private, provvedimenti per i quali l'Abruzzo non sarebbe mai entrato nel commissariamento".

"In realtà, quello che conta in maniera determinante è l'equilibrio economico raggiunto nel 2012 con riforme strutturali che ne garantiscono la sostenibilità a lungo termine, il miglioramento dei Lea grazie al contrasto alle inappropriatezze fatte negli ultimi 66 mesi di attività della Giunta di centrodestra", fa notare.

Chiodi conclude sottolineando che "bisogna evitare che in questi anni si torni nel baratro, quello sì potrebbe essere un risultato".

FORZA ITALIA: PAOLUCCI NON E' IL SALVATORE DELLA PATRIA

"L'assessore Paolucci, autoproclamatosi salvatore della sanità abruzzese, finge di dimenticare che i meriti di questo 'storico' traguardo, ovvero l'uscita dal commissariamento, vanno ascritti esclusivamente al lavoro della Giunta Chiodi che, in 5 anni, ha sanato 1 miliardo di euro di debiti".

Così in una nota i consiglieri regionali di Forza Italia sull'annuncio dell'assessore alla sanità.

"Ma come pensa Paolucci di essere credibile quando dichiara che l'obiettivo è stato raggiunto solo dopo 12 mesi di 'duro' lavoro? – si chiedono i forzisti, oggi all'opposizione – E quanto fatto in 66 mesi dal governo precedente, che aveva ereditato una situazione disastrosa? E il pareggio del bilancio da chi sarebbe stato raggiunto? Davvero Paolucci vuol farci credere che il miglioramento dei livelli essenziali di assistenza, chiaramente non riferibili all'anno in corso ma a quelli precedenti, che per la prima volta hanno raggiunto livelli ottimali, sia merito della sua 'illuminata' gestione?".

"Anche in questo caso ha dimenticato di citare i suoi predecessori, omettendo di aggiungere che, se l'Abruzzo potrà contare su ingenti risorse per l'edilizia sanitaria, bisogna ringraziare chi ha lavorato alacremente per riportare la nostra Regione a un livello dignitoso: il centrodestra – proseguono – Ora, invece di gioire per la medaglietta che si è appuntato sul petto, Paolucci pensi a costruire i nuovi e previsti ospedali di Avezzano, Giulianova, Lanciano e Vasto e sistemare quelli esistenti, come Penne e Sulmona, accantonando l'idea di far nascere fantomatiche strutture tanto care al presidente della Regione".

Il capogruppo Lorenzo Sospiri e gli altri sottolineano che "se il lavoro di D'Alfonso e Paolucci sarà ricordato, lo si deve esclusivamente alla chiusura dei punti nascita e all'introduzione del ticket socio-sanitario, antipatica gabella evitata grazie al lavoro di Forza Italia, provvedimenti tra l'altro non necessari per l'uscita dal commissariamento".

"Riguardo poi al decreto Lorenzin invocato dall'assessore alla Sanità, vorremmo ricordare che la sua applicazione potrebbe portare alla chiusura di tutti gli ospedali, a eccezione di quelli dei capoluoghi che, comunque, saranno costretti a rinunciare a numerosi servizi – conclude il gruppo di Forza Italia – Il raggiungimento di questo obiettivo, però, Paolucci dovrà sudarselo, perché con l'uscita dal commissariamento tutte le decisioni in tema di sanità passeranno dal Consiglio regionale e in quella

sede naturalmente sarà battaglia”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli